



Servizio sanitario pubblico sia priorità del futuro Governo. Al Ministero Salute un ruolo forte come garante dei principi del SSN

LE NOSTRE RICHIESTE AL FUTURO GOVERNO SULLA SANITÀ

di Tonino Aceti coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva.

Il Servizio Sanitario Pubblico è un bene comune da difendere e rilanciare: per questo chiediamo al futuro Governo di considerarlo una priorità nell'agenda politica.

Ci aspettiamo innanzitutto che venga preservato come Ministero quello alla Salute, chiudendo a qualsiasi ipotesi di accorpamento e che si restituisca un ruolo forte allo stesso quale garante dei principi fondanti del SSN e cioè universalità, equità e solidarietà.

Chiediamo inoltre che si prosegua sulla strada tracciata dal Ministro Lorenzin di garantire adeguati livelli di finanziamento del SSN, impegnarsi nell'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e che si promuova maggiormente il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini e delle Associazioni che li rappresentano alle scelte in sanità, a partire dal Patto per la Salute attualmente in discussione,

Sono molteplici le questioni che stanno a cuore ai cittadini e sulle quali è necessario un impegno fattivo.

Innanzitutto è necessario garantire che tutti i cittadini possano accedere tempestivamente alle prestazioni socio sanitarie pubbliche, e non trovarsi costretti a causa delle lunghe liste di attesa e del costo insostenibile dei ticket a ritardare le cure o a rinunciarvi.

E' inoltre fondamentale garantire uniformità di accesso ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) su tutto il territorio nazionale, oggi garantiti a macchia di leopardo solo in alcune Regioni. Non si può trascurare che le Regioni in piano di rientro oltre a non garantire i LEA impongono anche ai cittadini livelli di ticket e IRPEF insostenibili.

Altra priorità per i cittadini è trovare in ogni Regione un'assistenza socio-sanitaria territoriale in grado di farsi carico del bisogno di salute delle persone, con particolare riguardo alle condizioni di fragilità come malati cronici e non autosufficienti, che si confrontano già con un dimensionamento dell'offerta ospedaliera.

FONTE : [PAGINA WEB CITTADINANZATTIVA](#) 19 FEBBRAIO 2014